

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gusta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ in terza » » 40 » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

Padova, 13 Marzo.

### L'Esercito e la Marina

La governabilità degli Italiani fornisce argomento a molte serie considerazioni e potrebbe essere il titolo di un bellissimo libro.

Noi crediamo che non vi sia in tutta Europa un popolo più facilmente governabile del popolo italiano.

Paga le imposte e tace... tace e paga le imposte.

Se ben si osservano le cose, questa rassegnazione esemplare è una conseguenza dell'educazione cattolica.

I popoli cattolici sono dappertutto la terra i meno gagliardi, i meno inclinati alla lotta politica, i meno meritevoli di godere la libertà.

Alcuni dicono che il popolo italiano — conscio della propria forza — guarda a tace, riservandosi di pronunziare il suo giudizio tremendo ed inappellabile.

Altri invece sono d'avviso che manchi della gagliardia necessaria a prendere una risoluzione ardita, onde si affidano che continui a tacere ed a pagare le imposte... a pagare le imposte ed a tacere.

Tra questi ultimi vi sono gli uomini del governo costituito, e più i passati che i presenti.

Gli è così che questi e quelli non si peritarono mai e non si peritano di incontrar sempre nuove e maggiori spese.

Quando le abbiano dichiarate da sé medesimi urgenti, indispensabili e necessarie, non si curano neppure di sapere che cosa ne pensi a Nazione, la quale poi le dovrà pagare.

La necessità non ha legge — essi dicono — e quando le spese le abbiamo dichiarate necessarie noi, vuol dire che lo sono: i con-

tribuenti taceranno... e pagheranno.

Ora i due ministri della guerra e della marina chiedono altri undici milioni; nove il primo (oltre i quindici per le armi portatili che il suo predecessore non ha comperato) e due il secondo.

Volete che la Nazione non li paghi quando sono necessari?

E necessari li dichiarerà l'onorevole Brin, e necessari li dichiarerà l'onorevole Mezzacapo, e necessari finalmente li dichiarerà l'onorevole De Pretis, nella sua doppia qualità di presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze.

La necessità non ha legge!... Lo dice anche il proverbio.

Ma poi!... Non c'è neppure da discorrere...

Si tratta dell'esercito... dell'esercito di terra e di mare.

Ecco la grande, ecco la magica parola: l'esercito!

Infino ad ora, l'esercito è stato per gli italiani qualche cosa di più privilegiato che la stessa Arca Santa degli ebrei, imperocché mentre questa non si poteva toccare quello non si poteva neppure discutere.

Certo a parlare dell'esercito non vi era il pericolo di essere incendiati dalle folgori del terribile Idolo di Israele, ma si arrischiava di venir confinati in un lazzaretto morale e di essere proclamati nemici della patria.

Gli è per ciò che i ministri della guerra — qualunque cosa venisse loro in mente di far per l'esercito e qualunque somma chiedessero per qualsiasi scopo — trovarono sempre una grande maggioranza della Camera dispostissima ad approvarli.

Dacché esiste il regno d'Italia, non vi fu mai un solo ministro della guerra che cadesse pel voto contrario del Parlamento. Abbiamo veduto invece e vediamo anche presentemente gli stessi uomini dare il loro suffragio a due ministri suc-

cessivi che dichiarano di avere idee, principii ed intendimenti diversi.

Della marina non ne discorriamo neppure. Quando si trattava di costruir nuove navi, la maggioranza della Camera applaudiva; quando si trattò invece di venderle come ferramenta vecchia, la stessa maggioranza applaudì lo stesso. Ora ci troviamo nel periodo delle nuove costruzioni, ma domani ci troveremo forse in quello delle nuove vendite. Oggi si applaude molto, ma domani si applaudirà ancora di più.

Così vanno le cose e così cammina la barca!

Infrattanto il popolo italiano paga le imposte e tace... tace e paga le imposte.

### I Deputati Impiegati

Ecco l'elenco dei Deputati impiegati per la XIII. Legislatura.

#### Categoria Generale:

1. Abignente, consigliere di Stato.
2. Baccarini, ispettore del genio civile, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
3. Balegno, maggiore generale.
4. Bertolè Viale, tenente generale.
5. Borghi, colonnello del genio navale.
6. Branca, segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio.
7. Carini, tenente generale.
8. Cesesia, consigliere di Stato.
9. Correnti, consigliere di Stato.
10. Corvetto, colonnello.
11. Di Saint-Bon, contr'ammiraglio.
12. Dezza, maggiore generale.
13. Ferrati, segretario generale al Ministero della pubblica istruzione.
14. Gandolfi, maggiore.
15. Geymet, tenente colonnello.
16. Giudici Giuseppe, colonnello medico.
17. Lacava, segretario generale al Ministero dell'interno.
18. Libetta, capitano di fregata di terza classe.
19. Mantellini, consigliere di Stato.
20. Marselli, tenente-colonnello.
21. Mazza, colonnello.

22. Micheli, colonnello del genio navale.

23. Mocenni, tenente colonnello.

24. Nunziante, tenente generale.

25. Perazzi, consigliere di Stato.

26. Primeranno, colonnello.

27. Randaccio, direttore generale della marina mercantile al Ministero della marina.

28. Ricotti-Magnani, tenente generale.

29. Ronchetti, segretario generale al Ministero dei lavori pubblici.

30. Seismit-Doda, segretario generale al Ministro delle finanze.

31. Serafini, colonnello.

32. Tenca, membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

33. Torrigiani, consigliere di Stato.

34. Velini, maggiore.

35. Zanolini, maggiore.

La categoria speciale dei magistrati prende i seguenti deputati:

1. Bortolucci, consigliere d'appello a Modena.

2. D'Ippolito, id. a Napoli.

3. Falconi, id. ad Aquila.

4. Garzia, id. a Cagliari.

5. Giudice, presidente di sezione di corte di appello a Potenza.

6. Guarrasi, consigliere di appello a Potenza.

7. Inghilleri, id. a Palermo.

8. Longo, primo presidente di corte di appello a Roma.

9. Mazzarella, consigliere di appello a Genova.

10. Murrone, presidente di sezione di corte d'appello a Napoli.

11. Romano Giandomenico, consigliere di appello a Napoli.

La categoria speciale dei professori contiene i seguenti onorevoli signori:

1. Carnazza, di diritto costituzionale e di amministrativo a Catania.

2. De Crecchio, di medicina legale a Napoli.

3. Fabretti, di archeologia a Torino.

4. Luzzati, di diritto costituzionale a Padova.

5. Nocito, di diritto e procedura penale a Roma.

6. Pessina, di diritto e procedura penale a Napoli.

7. Pierantoni, di diritto costituzionale a Napoli.

8. Ponsiglioni, di economia politica a Genova.

9. Ratti di farmacia a Roma.

10. Razzaboni, di idraulica a Roma.

11. Sannia, di applicazione della geometria a Napoli.

12. Sperino, di clinica sifilopatica a Torino.

Sulis, di diritto costituzionale a Pavia.

In tutti sono adunque 59, oltre ai ministri e segretarii generali.

### CORRIERE VENETO

Da Dolo

11 marzo.

Or fan tre mesi e precisamente nel 2 dicembre a. p. veniva pubblicato nel vostro giornale un articolo datato da Dolo, nel quale dopo di avere discorso del grande valore del nostro concittadino ing. dott. Giovanni Rizzo morto a Roma nel 1867, chiedevasi che una lapide fosse posta a Lui memoria nell'atrio Municipale. Accolta con grande favore tale idea da tutto il paese pel quale il nome di Rizzo è un vanto, sembra che ad arte alcuni moderati i quali hanno ancora potente influenza nelle cose del nostro Comune, abbiano lavorato perchè vada, se non assopita, almeno rimandata.

Mi si accerta però che qualche cosa verrà fatto, e lo credo; ad ogni modo la sola tardanza mi prova esuberantemente che a qualcuno tali onori urtano i nervi. Certi girilla dall'oggi anziché rendere omaggio alla memoria del giovane popolano preferiscono incensare i potenti.

Ne volete una prova?

Nel passato autunno la principessa Margherita, quando soggiornava a Venezia, si recò a fare una gita sul Brenta, e fra gli altri luoghi si fermò brevi momenti anche qui. A ricordare il grande, il fausto avvenimento, mercedi verrà scoperta una lapide, eretta a cura del nostro onorevole Municipio!

Passo dal Capoluogo ai Comuni rurali. Lo dissi già altre volte, la maggior parte dei Sindaci dei nostri comuni è legata al partito caduto.

A parte il fatto incontrastabile della guerra accanita ch'essi mossero nelle passate elezioni al candidato progressista, basta tener dietro quotidianamente ad ogni loro atto, per persuadersi che costoro sperano ancora in un prossimo ritorno dei Minghetti e dei Cantelli.

E lui avea l'anima in un sogno. Sognava una scala lunga lunga, come la scala di Giacobbe, appoggiata non sapea dove, e dritta dritta verso il cielo.

Ed in cima alla scala era lei, la più bella mastiotta del paese, la Rosina; e lo chiamava, lo chiamava con voce di angelo; e lui sentiva paura di non poter giungere tanto alto.

Come i sogni sono bizzarri!

A un tratto egli si desta di soprassalto, e scocca un bacio; e la fanciulla lascia andare uno scoppio di risa, e fugge via.

Tonio si alza, si stropiccia gli occhi, e li spalanca dietro alla bella. Ma essa non si voltava, e correva, correva sempre, finché disparve dietro i filieri delle viti.

« Toh! la briconna! » esclamò Tonio « C'era davvero! » e incrociò le braccia sul petto, guardò attorno la campagna e l'orizzonte come per accertarsi che era desto dassetto.

« Toh! La briconna!... Vola, vola; ma non avrai sempre buone gaiole, e quel bacio zucherino te lo piglierai anche fuori di sogno! »

E la sera si rivedero sull'ala di mamma Caterina, dove le vecchie comari raccontarono le belle fiabe impariate nell'età verde. E mamma Caterina li addocchiò di sbieco, ed indovinò qualcosa di nuovo.

— Cattivo! Mi soffochi!

— No, angelo — ti bacio!

— Oh guai, guai, Fanny, se non mi amassi più! proruppi dopo breve silenzio, respingendo carezzevolmente la tua testina.

E tu subito: Eh via! non si dice così!... Lei è un fanciullo ed un fanciullo cattivo! Fa degli scherzi lei che fanno male qua dentro... che spezzano il cuore. — mi metta la testa sui ginocchi... voglio ballarla... vò farvi un bacio. Così! Così! Bambino! Bambino mio!

Un nuvoletto, un misero cencio di nebbia, errava, errava per l'immenso azzurro de' cieli. Incontrammo in esso i nostri sguardi di fuoco. Il sole, i cieli, l'azzurro, il verde, gli uccelli... tutto esultava; aveva tutto un inno e un amore.

L'alba moriva nel mattino. Il sole spiava il boschetto con cento occhi di fiamma; gli uccelli più pigri starnazzavano nel fitto delle foglie e salutavano il giorno e la bella con un trillo.

Che ebbrezza! Che paradiso!

Quel deserto mi appariva un giardino incantato. Quante favelle, che non si comprendono, ma che fanno battere il cuore! Quanti sussurri misteriosi, quante forme divine in quell'aria carezzevole e profumata!... Era tutta

piena dei voli e delle vocette infantili degli amorini.

Ti sovvieni che una iagrima mi rigò il viso?

Il dolore e la gioia si esprimono ad un modo.

Il nuvoletto camminava, camminava... dileguò.

Chi sa la storia dell'atomo che si perde negli abissi infinipi dello spazio?

Oh Fanny, Fanny! Io ho sete dei tuoi baci!

Abito una povera stanzuccia fuori di Milano, in un paesello pieno di vita e di allegria... ma che mi sembra tanto triste.

Il mio padrone di casa è un vecchio, contadino — veste sempre a nero; porta il lutto per il suo povero figliuolo.

Me ne ha raccontata la storia, e mi fece tanto male.

— Sicuro, mi disse, era un bel mattino d'autunno... come questo. Quasi tutto il paese lavorava ne' campi da una buona mezz'ora. Il mio Tonio era pigro e svogliato, e mamma Caterina aveva sentenziato più volte che nostro Signore Iddio avrebbe dovuto farlo escare in casa a principii di corona, anzi che a poveri in canna come Giangiacomo e la sua vecchia —

ed allora si ch'egli sarebbe cascato come il formaggio sui maccheroni.

Tonio adunque avea lavorato un pochino bestemmiando a la dura sua sorte e a la terra più dura ancora, e gettata ben presto la marra e la buona voglia, s'era buttato a russare placidamente sotto l'ombrello d'una quercia. E quel duro umido letto gli parve soffice più che mai, e l'aria frizzante della mattina gli portò dentro al cervellino sogni allegri e voluttuosi. E lo vedevo a sorridere spesso a fior di labbra e coprir di carezze il tronco della quercia come persona viva, ed enfiar le guancie, e batter le mani.

Non era brutto; e lo sapeva per bene la furbacchiotta della Rosina, che ci trovava proprio un gusto matto a custodirne i placidi sonni contemplando in silenzio. E la Rosina era un bottone tutto profumo; e non sarebbe stato miracolo se quel fior di donna avesse un pò capovolto l'ordigno della ragione a qualche figlio di signori. Lasciate a mamma Caterina magnificarne per filo e per segno e gli occhi, e la bocca, ed il naso, e la chioma d'oro, e la personcina perfetta. E mamma Caterina era buon-gustaia, e parlava franca da buona cristiana.

Tonio dunque russava, e la Rosina lo contemplava in silenzio.

### Appendice

### Le chiacchiere del lunedì

(ritardata)

#### Storia d'una maschera

IV

Giannino a Fanny.

Milano..... 1862.

Oh la vita è un lungo sonno, i cui sogni fugaci noi chiamiamo ore di felicità!

Non appena le nostre anime si compresero e si confusero, non appena la nostra misera giovinezza fu illuminata da la sua parte di sole... e un cattivo demone ci divise violentemente e ci ripiombò nell'inferno.

Se lo ricordo quel mattino di ebbrezza!

Tu eri bella più che mai.

E ti ricordi quei lunghi istanti di silenzio? Era allora che gli occhi parlavano più eloquenti.

E ti ricordi quando ti chiesi con voce tremante: Mi amerai tu sempre così?

Tu mi hai risposto: Sempre così.

Ed io ti strinsi febbrilmente al mio petto.

Fin da epoca remota, quasi tutti i Comuni della nostra provincia si trovano nel numero degli abbonati alla Gazzetta di Venezia. Privilegiata per l'inserzione degli atti ufficiali, era logico che i signori Sindaci preferissero l'abbonamento a quel periodico, che in tale qualità poteva essere di qualche interesse e pel Comune e per singoli amministratori. Con provvida legge però fu tolto tale privilegio, e la pubblicazione degli atti ufficiali è ora affidata alle Prefetture che settimanalmente fanno spedire copia del Bollettino ai singoli Comuni. Cessata l'utilità, doveva per logica conseguenza cessare anche l'abbonamento e risparmiare così una spesa che, per quanto tenue, grava annualmente il bilancio dei Comuni. Eppure quantunque tale disposizione sia andata in vigore fin dal 1° ottobre a. p., la maggior parte dei nostri Sindaci continua ancora ad essere abbonata a tal giornale. — Padroni, padronissimi, i signori Sindaci, di associarsi piuttosto ad un giornale che ad un altro, ma mi permetto di far loro osservare come in tal caso possano levarsi i loro capricci politici con altri denari che non sieno quelli dei propri amministratori. A tal proposito anzi io pregherei qualche consigliere comunale, veramente progressista, a volersi far interprete di questa mia giustissima osservazione.

Oggi la nostra Società Operaia tenne adunanza generale alla quale intervenne buon numero di soci.

Datane lettura dal Segretario, si approvarono i resoconti dell'anno 1876; poscia venne deliberato di unire in una sola le feste di inaugurazione e di commemorazione, rimandandola alla prima quindicina di settembre.

A metà della seduta venne presentata la magnifica bandiera sociale, splendido regalo fatto alla Società dalle nostre gentili signore, alle quali fu votato ad unanimità un indirizzo di ringraziamento. Si passò quindi alla nomina del Porta-bandiera e del suo Sostituto, e alla quasi unanimità di voti rinsero eletti i due giovani soci Baldan Natale e Conte Giacomo: indi la seduta si sciolse.

Ego.

**Venezia.** L'imperatore del Brasile prima di partire incaricò il console di far approntare e spedire a Ravenna una ghirlanda di camelle da collocarsi sulla tomba di Dante.

Il comitato per il monumento a Frà Paolo Sarpi si è costituito nominando il senatore Giustinian a presidente, il conte Nicolò Papadopoli a cassiere, ed il dottor Fortunato Novello a segretario.

— Certa Adele Palazzi sorpresa dal fratello coll'amante si slanciò dal 4° piano nel sottostante rivo; riportava gravissime contusioni per cui versa in grave pericolo.

— Narra il *Rinnovamento* che correva voce esser morta ieri l'altro di *freddo e fame* in una specie di canile una povera vecchia abbandonata da tutti i suoi.

— Il *Tempo* dà i particolari del modo con cui la questura riesci a scoprire gli autori di un furto ingente perpetrato giorni sono.

**Rovigo.** — Il comitato esecutivo

E, come si fece notte, il crocchio si sciolse, e la Rosina s'avviò tutta sola alla sua capannuccia — ma Tonio dietro a lei. E la raggiunse, e di disse:

« Or vengo teco fino alla chiesa. »

« Tanto meglio » ella rispose « che in buona compagnia la strada non par lunga » ma si dicendo arrossiva fin nel bianco degli occhi.

« Hai buone gambe, Rosina; e stamattina t'ho visto correre a precipizio. »

La fanciulla s'arrestò di botta a schiacciare col piede non so che insettuccio sul ciglione del fosso, e non rispose; poi tossì, guardò la via latteata, e tirò dritta.

« Or dimmi un po': lo sai che sei bella? » proseguì il giovanotto.

« Me lo dicono tanto; ma non ci credo » rispose ingenuamente la Rosina.

« Te lo dico anch'io; — e non mi credi? »

« No. »

« Proprio no? »

« No. »

« Sei cattiva! »

« Oh questo sì che è proprio vero. »

« Sai, Rosinuccia. Stamattina ho sognato di seccarti un bacio sul collo. »

Il ciglione del fosso era pieno di vermicciatoli, e la fanciulla li vedeva

per l'esposizione dei prodotti del suolo e delle industrie si è costituito così: Cav. Giolo Luigi, presidente della Camera, presidente; ing. Piva Remigio, sindaco di Rovigo e Solmi cav. Sinfiorano vice-presidenti; Bononi dottor Giovanni presidente del consiglio provinciale, Grecchi Germano, Lion nobile Federico, Occari cav. Amos, Salvagnini cav. Giovanni sindaco di Adria e deputato provinciale, Suzzi Gaetano deputato provinciale, Violati Tescari dott. Vito sindaco di Ariano, membri del comitato; Giuseppe ing. Marchiori deputato provinciale, segretario ordinatore dell'esposizione ed il professor Rübini Giovanni Ferdinando segretario generale.

**Schio.** — Oltre 130 persone intervennero alla seduta per la costituzione del *Magazzino cooperativo* — Salvo lievi modificazioni lo statuto fu approvato. Notiamo che le donne avranno diritto di voto in questa Società: notiamo ancora che quel magazzino cooperativo si propone anche di aprire una farmacia.

— Le sottoscrizioni per la istituzione della *Banca Mutua Popolare* oltrepassano già il numero di 3000.

Il giorno 19 avrà luogo l'adunanza per la costituzione definitiva della Banca stessa.

## CRONACA

Padova 14 marzo.

**Ancora della Biblioteca.** — Ci vengono fatti sempre reclami da parte di studenti contro l'ordinamento interno della Biblioteca. Li esponiamo come in continuazione a quella lettera di un nostro egregio amico che fu pubblicata nel giornale di ieri l'altro.

Chi ha mai visto una regola così assurda come quella che prescrive che alla sera non si possa dare agli studiosi nessun libro che non sia nella sala di lettura? E quando uno studente ha di bisogno di consultare qualche libro un giorno per l'altro, e va di sera, perchè di giorno non ha tempo, gli si dovrà rispondere « torni domani? » O la libreria è chiusa e allora si apra anche alla sera, oppure è aperta e allora i signori distributori abbiano la compiacenza di fare due passi e di prendere i libri.

La Biblioteca è *universitaria* cioè principalmente per gli studenti: e invece c'è un orario così bislacco che sta appunto in opposizione alle ore di libertà che hanno gli studenti. Alle tre si chiude, proprio quando finiscono tutte le lezioni, specialmente per quelli di matematica e di medicina. È vero che fra una lezione e l'altra c'è qualche ora di intervallo: ma si deve ammettere che anche gli studenti mangino: eppoi chi sarà quel giovane che uscito da una lezione molto spesso pesante, si seppellirà in una biblioteca, colla prospettiva di un'altra lezione dopo un'ora? E perchè chiudere la Biblioteca alle 9 della sera? Se qui

proprio tutti: che anche adesso si fermò di botta a schiacciarne uno.

Erano giunti a la chiesa; e Tonio doveva andarsene da una parte, e la Rosina da l'altra. E non sapevano proprio come staccarsi; e si nascondevano il volto fra le mani per far le boccacce. S'arrestarono dondolandosi entrambi il busto in sulle gambe, e sbirciandosi con l'occhio del pesce. Poi Tonio si fe' rosso rosso, le cinse la vita con le robuste sne braccia, e avvicinò le labbra tremanti al collo della fanciulla. Ma le fleglie della siepe bisbigliarono forte, e il bacio non poté cascar giù da le labbra.

« Ciao, Rosina. »

« Ciao Tonio »

E s'avviarono a casa.

Non si trovarono più soli.

Intanto Tonio s'era fatto come per miracolo più lesto, e quel ficcare la marra in seno a la madre antica non gli spiaceva più tanto.

« E innamorato! » mormorava mamma Caterina.

È un giorno un omaccione con un logoro berretto calato sugli occhi bussò la porta di Giangiacomino; e quel giorno fu un gran piangere per tutto il paese.

Una giubbaccia gallonata avrebbe stretti ben presto come in una scatola di ferro i venti giovanotti più robusti del paese.

a Padova molti hanno l'abitudine di andare a letto all'ora dei polli, cioè non deve esser causa, che chi non può studiare al giorno, non possa farlo alla sera. Ma un intervallo ci vuole anche per i distributori. E chi lo nega?

L'intervallo si faccia dalle 4 1/2 alle 7, quando cioè quasi tutti gli studenti sono a pranzo o a bere il caffè; e si tenga aperto fino alle 10.

Si lagnano pure gli studenti della scarsità dei libri che più si adoperano nelle facoltà. È vero d'altra parte che la dotazione è meschinissima, anzi del tutto insufficiente.

Infatti voler pretendere che una Biblioteca universitaria si regga con seimila lire all'anno, è lo stesso che voler cavar sangue dal muro: e noi ci meravigliamo che l'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica, che è un uomo d'ingegno, non arrivi a comprendere che lesinare così riguardo alla Biblioteca non è né ragionevole, né giusto. Sa cosa ne avverrà, egregio ministro, da questo risparmio fuor di proposito? Che nell'Università si assottiglierà ancora più il numero degli studenti: i quali vedendo che la città di Padova offre tanto poche attrattive, che il Municipio non fa nulla per essi, e che per giunta c'è una Biblioteca dove non sono a dovizia che le opere dei SS. Padri e i manoscritti dei monaci del medio evo, ammaneranno le vele, e volgeranno le prore (e le borse) ad aque migliori. Dunque egregio commend. Tolomei se non desidera rimanere solo coll'panche dell'Università, provveda a tempo ed approfittando di quella simpatia, che non sappiamo come, ella gode presso l'onor. Coppino, ottenga, da lui che si accresca la dotazione della Biblioteca, e se l'onor. Ministro le risponderà che non ha denari, lo esorti a spender meno per l'Istituto chimico che non ha ancora dato una celebrità, ad eccezione del prof. Filippuzzi; e quello che verrà risparmiato negli acidi e nelle basi, lo utilizzi a procurare alla Biblioteca tutti quei libri, e non sono pochi, che le mancano.

E finalmente perchè si proibisce la lettura dei romanzi, che è pure tanto necessaria per formarsi un giusto concetto di ogni genere di letteratura nostrale e forestiera? Un nostro egregio amico ci assicura che volendo leggere un romanzo di un illustre scrittore francese, dopo essersi rivolto a tutti gli impiegati, dovette parlare col bibliotecario, il quale gli accordò il *permittitur* ma avvertendolo che il regolamento lo vieta!!! Ma signor Bibliotecario, se lei proibisce i romanzi solo perchè tali, faccia una cosa: proibisca anche i Promessi Sposi; ma se li proibisce per sue particolari vedute, noi la preghiamo, che colla sua solita gentilezza, si compiacca di tenersele

Spuntò il sole atteso con tanta trepidazione, ed il signor sindaco rivolse ai coscritti le parole più pulite di questo mondo. Da una delle finestre dell'ufficio municipale sventolava la bandiera tricolore; ed una frotta di fanciulli stava lì impiantata a guardarne le bizzarre ondate ai buffi del vento.

Al meriggio i venti coscritti partirono — il tabarro ad armacollo, il saccone in sulla spalla, le scarpe in mano, la faccia allegrona, ma il cuore con uno strappo che sanguinava sanguinava. Io e la mia vecchia piangevamo come fanciulli agitando una lunga pezzuola bianca da la finestra più alta della casuccia. E sulla strada fu un via vai di fanciulle e di fanciulli, ed un rispondere confuso a' baci e a' saluti, e un mormorare sommosso il santo latino a tutti i santi e le sante del cielo.

E la Rosina non c'era.

« Me la salutate veh quella povera fanciulla! » raccomandò Tonio a mamma Caterina, e lanciò un'occhiata lunga lunga, e in cui c'era tutta l'anima, a la finestra di casa, e s'avviò coi compagni, intuonando con voce un po' strozzata nella gola una vecchia canzone.

Quella sera mamma Caterina licenziò per tempo la solita compagnia; e non ebbe voglia di fiabe. Ma venne da me a metterci in corpo un po' d'ani-

tutte per sè queste particolari vedute. Finirò colla più grossa..... Un altro amico ci assicura di aver chiesto indarno..... le poesie dell'ab. Casti? no!... *L'Orlando furioso!*

**Società euganea per concimi artificiali in Padova.** —

Non essendosi riunite domenica u. s. il numero legale degli azionisti per la validità dell'Assemblea indetta per tal giornata, la Società è chiamata a riunirsi nell'ufficio del Comizio agrario, sito in via S. Bernardino, casa Randi primo piano, domenica p. v. 18 corrente alle ore 12 mer. Si avverte che trattandosi di terza convocazione, la seduta sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

**Carità involontaria.** — Ieri l'altro un vecchio usciva dalla Chiesa dei Servi, ben lontano dal supporre che le preghiere fatte riuscissero per lui vane, come in fatto lo furono. Poichè uno sconosciuto che trovavasi sulla porta della chiesa (forse sentendosi indegno di entrarvi) visto il vecchietto che quietamente se n'andava pensò ch'egli poco curasse i beni mondani e che quindi si lascierebbe spogliare più facilmente che qualche altro.

Gli si avvicinò quindi quietamente; e con mirabile destrezza visitò le tasche del vecchietto. La visita fu per lui fruttuosa; poichè trovò un portafoglio contenente lire 10, colle quali andò a ristorarsi e a riscaldar forse le membra intirizzate dal freddo sofferto sulla porta della chiesa anzidetta.

**Tentato suicidio.** — Circola la voce che l'altr'ieri in via S. Urban una donna abbia tentato per sottrarsi ad un male incurabile, di torsi la vita prendendo una forte dose di morfina.

**Baruffe chiozzotte.** — Ieri sullo svolto di via Chiodare ho assistito ad una scenetta, non dissimile da quelle cui Goldoni attinse l'ispirazione delle sue baruffe. Una donna sulla trentina veniva lentamente dal ponte di Santa Maria di Vanzo, quando un'altra più giovane di lei, le si fa dappresso, la piglia per un braccio, la tira verso di se e piantandole in volto un paio d'occhi ardenti come bragia, comincia una litania di titoli ingiuriosi di cui il più gentile voi, gentili lettrici, non avete udito giammai.

L'altra taceva.

Le ingiurie accrebbero di forza, la insultatrice non parlava più, strillava come un'aquila.

L'altra taceva sempre.

Parve allora che la furiosa perdesse la pazienza e scagliatasi contro l'amica le lasciò andare in piena faccia un manrovescio potente, dandosi poi a fuga così precipitosa giù per via Chiodare che non venne più fatto all'altra di raggiungerla per fare il contraccambio del dono gentile.

ma, e a buttar fuori un suo disegno dorato, costretto a covare in silenzio per tanto tempo.

« Vedete un poco » ella disse « La mia figlioccia conta i suoi bravi sedici anni, ed il vostro Tonio i suoi venti suonati..... Basta! Ne ripareremo quand'egli riporterà a casa il fardello. »

Tonio fu un bravo soldato. Ma tornò a casa congedato per sempre con una tremenda malattia. Povero Tonio! Lungo, lungo, stecchito, spolpato dalla febbre e stravolto dalle sofferenze, gli era miracolo il riconoscerlo, e quel viso bianco e sformato da cadaverino faceva proprio spavento.

La povera mamma fu lì ad un filo per impazzire, io me lo copersi di baci, ed esclamai guardando il cielo: « Oh guarirà, guarirà! »

Ogni mattina il vecchio rozzone del medico s'arrestava a la nostra porta; e ci voleva un tesoro di medicine. Un bel giorno l'ammalato si svegliò più sereno e più tranquillo del solito, e trovò al letto la buona mamma Caterina, e le domandò, arrossendo un pochino negli orecchi:

« E che ne è adesso della Rosina? »

« Oh che ci pensi, grullone! Che non l'hanno ancor detto? Ell'è già andata a marito la settimana di S. Martino. »

Testimone come me della scena eroicomico c'era un vecchio facchino, che crollava la testa, mormorando — Eh come innamorato!

**Magazzino di Sali.** — Sappiamo che il Magazzino dei Sali sarà trasportato nella finanza dove saranno costruiti appositi locali; il relativo progetto fu già inoltrato al ministero e pare sarà approvato.

**Due annegati.** — Ieri alle una presso Saracinesca fu visto galleggiare sull'acqua il cadavere di un uomo sconosciuto. Pare trattarsi di un suicidio: la giustizia informa.

— A Veggiano una giovane sposa cadde accidentalmente nella Tesina e fu travolta dalle acque.

Non fu ancora ritrovato il cadavere.

**Caduta.** — L'altro giorno in Piazza d'Armi nella rivista annuale del distretto, l'aiutante maggiore del 2° reggimento cadde da cavallo e ne riportò una lussazione alla spalla.

**Furto audace.** — A Mirano lunedì un mariuolo con una lestezza inaudita tagliava ad un mercante la giubba contenente un portafogli con lire trecento circa e quantunque il mercato fosse popolatissimo di terrieri gli riusciva di involare il portafoglio e di fuggire senza essere riconosciuto.

**Teatro Nuovo.** — Sappiamo che Domenica il bravo architetto Comm. Scala si troverà in Padova per dare alcune spiegazioni di dettaglio sul bel progetto da lui compilato pel radicale ristaurò del nostro massimo teatro.

**Teatro Concordi.** — Benone la bella commedia di Bayard — *Un marito in campagna* — tanto vecchia e sempre tanto applaudita.

Ora due paroline al colto pubblico, o meglio a qualcheduno che se fa parte del pubblico non è punto colto.

Parlo di quei signori che vengono a teatro pel solo divertimento di romper le scatole agli altri e che si comportano in teatro come a un dipresso sulle pubbliche piazze i monelli.

Pensino costoro che il pubblico potrebbe respingere ogni solidarietà con loro, stancarsi delle loro insulsaggini, e per ovviare ciò, accettino il mio consiglio, se ne stieno a casa, vadano a letto o dove vogliono, ma non impingano al pubblico le loro gesta che non credo spiritose, ma che son certo noiose.

**Questuanti.** — In via Colombini ci sono tre mendicanti un vecchio, una vecchia e una ragazza, che accostano tutti e tre insieme il passante e con querimonie interminabili lo obbligano a far loro la carità. Non c'è verso di liberarsene — si attaccano ai panni peggio di sanguisughe.

Anche domenica io, venendo da via della Gatta ho veduto un povero signore, che a quanto pareva aveva

E Tonio ricadde sul querciale, e non disse più nulla tutto quel giorno. Il medico lo trovò stare assai male, e fe' un brutto segno a mamma Caterina.

La notte ebbe un sonno inquieto. Al nuovo sole si svegliò di soprassalto, si guardò attorno, e mormorò tergendosi una grossa lagrima col dosso delle mani:

« L'ho solamente sognato quel bacio »

Tonio fu sepolto la mattina dei morti; quando i mocchi ardevano sui tumuli recenti in mezzo ai papaveri, e le ghirlande di cipresso. Ed in paese non ebbero che a raccontarsi la storia del suo amore.

Il figlio del signor sindaco, il marito della Rosina, volle ch'ella andasse ogni sera a sparger fiori su quella terra mossa di fresco, sperando che quelle povere ceneri ne sentissero un qualche conforto.

Mamma Caterina non seppe mai perdonarsi la sua imprudente rivelazione, ed ogniqualvolta le parhamo del poveretto, ella esce col ritornello:

« Vi giuro, le mie creature, ch'io gli voleva un gran bene! »

Questo racconto... questo bacio in sogno... mi rattristò profondamente. Era forse un presentimento?

Il signor Furfantare.

obbliti il portamonete, dover allungare di molto il passo per sottrarsi a quelle penose molestie.

È un po' troppo!

**Il Diario di P. S.** non ha che l'arresto di un ubriaco per disordini commessi in cause delle libazioni eccessive.

**Una al di.** — In Seminario, un professore bizzarro immagina il seguente problema:

— Data l'altezza d'un campanile e la sua proiezione nell'ombra, trovare il nome del sagrestano.

— Mi manca un dato.

— Come! vi manca un dato?

— Sì, signore! la fede di nascita del suddetto.

**Bollettino dello Stato Civile** del 12.

**Nascite.** — Maschi 6. - Femm. 2.

**Morti.** — Mingati Francesco fu Angelo d'anni 67 e 1/2 sellaio vedovo; Trevisan Domenico fu G. B. d'anni 67 e 1/2 ex-cappuccino.

Gasparini Luigia di Angelo di giorni quattro.

Presotto Ermenegildo di Antonio di anni 35 caffettiere, celibe.

Piccoli-Santi Caterina di Bortolo di anni 44 domestica coniugata.

Bortolami Buson Tiore fu Giuseppe d'anni 64 villica vedova. — Tutti di Padova.

Un bambino esposto.

**Programma** dei pezzi che la musica del 1° Regg. fanteria, eseguirà oggi 14 Marzo, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 1 alle 2.1/2 pom.

Marcia, Orfeo — Mattiozzi.

Pot-pouri, Precauzioni — Petrella.

Mazurka, Elvira — Buonomo.

Fantasia per Clarino — Bassi.

Galopp — Gestrembrand.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esibirà:

Chi sa il Giuoco non lo insegna

## EFFEMERIDI

Marzo

14-1861 — Il Parlamento Italiano ad unanimità di voti proclamava Vittorio Emanuele II. Re d'Italia.

## Corriere della sera

La Ragione ha ricevuto il seguente telegramma che conferma le nostre particolari informazioni dell'altro giorno:

Roma, 12.

«La malattia dell'onorevole Mancini senza essere grave, ispira inquietudine. Ieri sera dicevasi che Zanardelli assumerà l'interim della grazia e giustizia.»

Dalla relazione della Corte dei conti sul resoconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1875, si trae la notizia seguente:

I decreti ministeriali del 1874 furono 8553, di questi 1243 furono respinti dalla Corte dei conti per violazioni diverse di legge — quindi il 14,53 per cento.

Nel 1875 furono invece emessi, dal ministero 8742 decreti, e di questi 1749 vennero respinti per la detta causa della stessa Corte dei conti, — ossia il 20 per 0/0.

Il lettore vegga quale giudizio si debba portare dei ministri caduti che misero la Corte dei conti nella necessità di respingere la quinta parte dei decreti da loro e messi in un solo anno!

Scrivono da Roma in data del 10 al Presente:

«In fine di seduta (della Camera) si ebbe la minaccia di uno scandalo. Si succedevano a breve intervallo alla tribuna per la votazione a scrutinio segreto il Marani ed il Levi. Tra l'uno e l'altro non vi era che il Lucca; ma

il Marani visto il suo nemico corse per afferrarlo ed il Levi ebbe appena il tempo di rifugiarsi in mezzo ad un gruppo di deputati che si trovava nell'emiclo.

«Un membro della presidenza condusse fuori dell'aula il Marani e per questa volta tutto fu finito.»

Non ci importa di sapere se si tratta di un deputato di Destra ovvero di Sinistra, ma diciamo che il Regolamento della Camera dovrebbe prevedere simili fatti e dare facoltà alla Camera stessa di espellere dal Corpo Legislativo quello dei suoi membri che fosse capace di commetterli.

## DA ROMA

(Nostra corrisp.)

Roma 12.

Pare che il ministero voglia veramente discutere in questa Sessione la riforma della legge Comunale e Provinciale, facendola andare in esecuzione il più presto che sia possibile.

Con tale riforma verranno introdotte delle modificazioni di non lieve importanza, come l'abolizione delle sottoprefetture e di tre intere divisioni al ministero dell'interno.

In vista anzi di queste immediate conseguenze della legge, si è nominata una commissione che ha l'incarico di proporre i nuovi organici per il ministero dell'interno. Saprete che questo dicastero era il solo che non figurasse nei nuovi organici presentati in novembre: non si proposero allora variazioni, perchè si prevedeva la necessità di ulteriori cambiamenti colla presentazione della legge comunale e provinciale. Ora queste variazioni si vengono preparando, ed il compito di concretarle è affidato agli onorevoli deputati Rudini, Nobili, Puccioni, Bianchi Celestino, Merzario, i quali saranno presieduti dal senatore Magliani.

Per quanto si assicura poi, la legge comunale e provinciale non tarderà molto a venire in discussione. La commissione dei dieciotti tiene riunioni quasi quotidiane, ed ha già preso risoluzioni favorevoli, su quasi tutti i punti più importanti, uno solo eccettuato. Il ministero propone che i comuni si dividano in due categorie: per quelli inferiori a 4000 abitanti, conserva la tutela preventiva; per gli altri no. La commissione accetta la divisione dei comuni in due categorie, ma differisce nel limite, e vorrebbe che la tutela fosse mantenuta per tutti i comuni che non raggiungono la popolazione di 15 mila abitanti.

Tranne questo punto, nel quale la commissione si è mostrata meno liberale del ministero, gli altri vennero risolti secondo le proposte governative o in senso più liberale. Così, per i sindaci, il governo accordava che venissero nominati dai consigli, ma soltanto nei comuni di prima categoria: la commissione invece ha deciso che siano elettivi in tutti i comuni del regno.

Il lavoro è tanto innanzi, che nella settimana ventura verrà nominato il relatore, e per la ripresa dei lavori dopo le ferie pasquali, la relazione si troverà davanti alla camera.

Una commissione che ha finito i suoi lavori e che ha avuto la sua matassa da dipanare è quella per la spesa delle armi portatili. Si è confermato che i quindici milioni domandati dal Mezzacapo per riparare allo sperpero del Ricotti bastano appena per cominciare. Ce ne vogliono altri per l'acquisto di cavalli, d'artiglierie e di munizioni: inoltre, il ministro ha dichiarato che senza aumentare di circa nove milioni la spesa ordinaria del bilancio della guerra, non si può mantenere nella vastità delle sue proporzioni l'ordinamento Ricotti.

Aggiungete a questi nove milioni, gli altri due richiesti dal Brin per la marina, onde attuare il nuovo orga-

nico del materiale, ed abbiamo già un aumento di spesa di circa dodici milioni all'anno, per le sole cose della guerra.

La notizia di queste condizioni ha fortemente impressionato la camera, e le prossime discussioni saranno importanti anche sotto questo rapporto: divideranno nettamente nella camera i militaristi ad ogni costo, che vorrebbero anche raddoppiare i bilanci della guerra e della marina, e quelli che saviamente pensano deversi anzitutto provvedere alla finanza, poichè la buona finanza è un'arma di guerra che vale tanto e forse più di un esercito numeroso, ma male ordinato ed equipaggiato!

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 13 marzo

Si prosegue la discussione del progetto di legge sull'aumento di un decimo agli stipendi dei presidi, direttori ed insegnanti dei licei, dei ginnasi delle scuole tecniche e normali.

Si approva anzi tutto un ordine del giorno della Commissione accettato dal ministero riguardo il quale *Mariotti* fa delle osservazioni e raccomandazioni dirette ad invitare il ministero a presentare nell'attuale sessione ovvero in principio della prossima il progetto per riordinamento degli istituti di istruzione secondaria, provvedendo specialmente a togliere la presente disparità numerica degli istituti governativi nelle diverse parti del Regno.

Venendosi poscia a trattare i singoli articoli, sono rivolte al ministro da *Merzario* e *Cavalletto* speciali raccomandazioni per la debita cura della istruzione morale congiunta alla intellettuale e sono pure presentate da *Ercole*, *Fossa* e *Caimaldi* alcune proposte di emendamento che il ministro e la Commissione accettano.

Si approvano pertanto tutti gli articoli del progetto per i quali si sopprime l'ufficio di direttore spirituale dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche, e l'ufficio di vice-direttore dei ginnasi.

Si accorda al governo la facoltà di sopprimere d'accordo coi comuni il posto di direttore dei ginnasi alle cui spese concorrono i comuni medesimi.

Si aumenta di un secondo decimo lo stipendio dei Presidi, Direttori ed insegnanti dei Licei, Ginnasi, Scuole tecniche e normali. Si applica agli stessi l'aumento di un decimo per ogni sessennio di servizio.

Questo progetto è approvato a scrutinio segreto.

Si approva senza discussione il progetto per una inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia che viene parimenti sanzionato a scrutinio segreto.

Si annunzia infine una interrogazione di *Petrucelli* al ministro degli affari esteri sulla posizione presa dal governo italiano nella nuova fase in cui entrò la questione orientale dopo lo scioglimento della Conferenza e sui principi ai quali la politica italiana intende di informarsi nel conflitto di criteri sorto fra Londra e Pietroburgo.

Il presidente del Consiglio si assume di comunicare l'interrogazione al ministro, e quindi dire quando essa potrà aver luogo.

## Corriere del mattino

L'unica notizia politica di qualche importanza che rileviamo dai giornali del mattino è questa, che il generale Ricotti sembra deciso a risollevarsi davanti alla Camera la discussione dei fatti che lo riguardano circa l'armamento dell'esercito e che vennero posti in evidenza dalla relazione sul progetto di legge per l'acquisto di armi portatili.

Gli amici lo dissuaderebbero per evitar nuovi scandali, ma egli sarebbe più che mai risoluto nel suo proposito. È il carattere dei militari.

## TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 12. — Nel processo del giornale *Reichslocke*, il direttore fu condannato a cinque anni di carcere

ed il già consigliere di legazione Ermanno Arnim ad un anno.

ATENE, 12. — Deligeorgis dichiarò alla Camera che non si oppone agli armamenti, ma che bisogna prima equilibrare il bilancio presentante un disavanzo di due milioni.

VERSAILLES, 12. — La Camera fissò a venerdì la discussione della domanda di autorizzazione a procedere contro Cassagnac. Ignatieff pranzò stasera presso l'ambasciatore di Germania.

WASHINGTON, 12. — Il ministro di Spagna disse che le critiche dei giornali di Madrid sopra il gabinetto americano non esprimono i sentimenti del Governo Spagnuolo, che apprezza i rapporti amichevoli esistenti ora cogli Stati Uniti.

LONDRA, 13. — Gladstone pubblicò un opuscolo assai vivace contro la Turchia intitolato: «Lezioni e massacrì» — Dice che la condotta della Turchia è un incoraggiamento affinché si rinnovino gli orrori della Bulgaria, chiede all'Europa che costringa la Turchia ad eseguire le condizioni domandate, soggiunge che il termine d'un anno è semplicemente un altro anno di abbruttimento di miseria per i sudditi cristiani della Turchia — Il *Daily Telegraph* ha da Ujji che Stanley fece una completa carta topografica del lago Tanganyica.

BERLINO, 13. — Il *Tagblatt* dice che nei circoli diplomatici si assicura che Bismark dichiarò a Ignatieff essere pronto a fermare in massima il protocollo internazionale proposto da Ignatieff come uno dei mezzi che può dare soddisfazione alla Russia.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri ed oggi delle domande dei Montenegrini. L'*Agenzia Havas* assicura che i punti sui quali la Porta resisterebbe più vivamente sarebbero la cessione del distretto Niksic e la cessione del territorio degli Albanesi sulla riva destra della Morasca — La Porta considererebbe queste due domande come più inaccettabili della cessione d'un porto di mare, tuttavia sembra che i Montenegrini vogliono mantenere tutte le loro domande.

I Montenegrini avranno domani una nuova conferenza con Saffet. Christie ricevette l'ordine di restare a Costantinopoli fino all'arrivo del nuovo agente serbo. L'apertura del Parlamento è aggiornata fino a lunedì prossimo, affinché i deputati delle provincie lontane possano arrivare. L'apertura avrà luogo nel palazzo del Sultano.

COSTANTINOPOLI, 13. — Gli incaricati di affari stranieri e specialmente gli inglesi si sforzano affinché la Porta ed i Montenegrini si pongano d'accordo.

I Montenegrini cederebbero qualche punto se la Porta non insistesse a respingere le loro domande principali.

WASHINGTON, 13. — La legislatura democratica della Luigiana decise di sostenere la politica di Flayes. I ministri degli esteri e dell'interno preparano progetti per riorganizzare i loro dipartimenti.

COSTANTINOPOLI, 13. — La nomina di Kalil ad ambasciatore a Parigi è ufficialmente annunziata. Si assicura che Namyk pascià sarà nominato presidente del senato. I giornali turchi continuano a combattere qualsiasi cessione territoriale al Montenegro.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 1972 Padova, 12 marzo 1877.

**Banca Mutua Popolare**  
DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca nella sua seduta del 10 andante deliberò di ridurre l'interesse sopra tutti i Depositi in Conto Corrente:

dal 4 1/2 0/0 al 4 1/4 0/0 per quelli in Biglietti di Banca;

dal 3 1/2 0/0 al 3 1/4 0/0 per quelli in Oro;

e questo a datare dal 1. aprile p. v. Il Depositante che non intendesse lasciare il suo Deposito a queste nuove condizioni potrà darne la disdetta a tutto il corrente mese e ritirare fino a lire 10,000 mediante i soliti preavvisi e per somme maggiori col preavviso di giorni 20.

Il Presidente  
MASO TRIESTE

I Direttore  
Angelo Soldà

Il Censore  
Federico avv. Frizzerin (1439)

**Banca Mutua Popolare**  
DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

**A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando  
da 4 a 6 mesi a 5 3/4 » } facilitazioni  
sulle  
provvigioni

**B. Accetta versamenti di danaro** si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per 100 sui primi e del 3 1/2 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

**C. Fa sovvenzioni** per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Vicenza da 4 3/4 a 5 per 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

**D. Accorda Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici del 5 1/2 a 6 0/0.

**E. La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli le loro accettazioni per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldiagenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

**F. Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

**G. Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1065)

## Da affittarsi

PEL PROSSIMO 7 APRILE

Casa grande civile in tre grandi Piani con due Cucine e sovrapposte Soffitte, Terrazze, Corte, Cantina e Pozzo sita in Via Spirito Santo al Civico N. 1788.

Casino in due Piani con Corte e Pozzo in via Casino Vecchio, vicino al Teatro Concordi al Civico N. 963 A.

Casino con Pozzo nella detta località al Civico N. 964.

Rivolgersi in Via Spirito Santo al Civico N. 1787. (1437)

## D'affittarsi

Abitazione Signorile con 10 stanze, due sale, cucina, guardaroba cantina, granaio, giardino, stalla ed altre adiacenze in Riviera San Giorgio.

Per le trattative rivolgersi al magazzino legnami del sig. Guarnieri. (1436)

## D'AFFITTARSI

Pella prossima Pasqua 7 aprile un appartamento in primo piano, con tinello, cucina e spazzacucina in pianterreno, liscia cantina sotterranea, legnaia e orto; sito ai Paolotti al civico num. 2937 per le trattative rivolgersi dal sig. Giacomo Biasoli presso l'avvocato Calli — Via Forzatè n. 1438.

# Società Italiana DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

IN BERGAMO — SCANZO — VILLA DI SERIO PRADALUNGA  
COMENDUNO E PALAZZOLO SULL'OGLIO

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Questa Società **unica in Italia** che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il CEMENTO PORTLAND, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed economie introdotte nella fabbricazione, attivata in altascala.

## PREZZI

Al Magazzino in PADOVA

Cemento idraulico a rapida presa al quintale L.	5,60
» » a lenta presa » »	4,50
» Portland » »	9,50
Calce Palazzolo » »	4,20

**Ribassi** per grosse forniture. — **Conti correnti** contro Cauzione.

Pei sacchi si depositano L. 1,10 cadauno valore che viene restituito se resi in buono stato e franco al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentante della Società in Padova ANTONIO MASSENZ  
Via Soccorso N. 3981.

NB. Occorrendo della merce fuori di Città, ed in quantità non minore di Quintali Cinquanta per volta, da prelevarsi alla Stazione della Ferrovia in Padova, l'acquirente avrà l'abbuono sui prezzi suddetti di L. 0,50 per quintale, purchè le commissioni sieno preavvisate di 5 giorni.

Nel caso che la merce occorresse in qualunque altra Stazione Ferroviaria, sempre nel circondario della Provincia di Padova, questa sarà spedita alle condizioni sopraindicate, e l'acquirente pagherà la differenza in più partendo sempre dalla Stazione di Padova e fino al loro destino in base alle Tariffe ferroviarie in corso. (1433)

# FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottime preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti conformeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

**SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE**

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MENGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carnielo via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottigliera Raule — Rovigo Florio Fabbris farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — Badia Guerrato Filippo. (1363)

## Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Robbiate

(BRIANZA)

D. A. ALBINI

X X. ESERCIZIO

MILANO

Via Monte Pietà, 24

Terminate le consegne ai signori Sottoscrittori rimane in vendita una partita  
**DI CARTONI GIAPPONESI**



## SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. - Scat. n. 1 l. 4. - Scat. n. 1 l. 9.50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

## PER SOLE LIRE 75

La Macchina da cucire a doppia impuntura a mano

THE ORIGINAL LITTLE HOWE

MACCHINE HOWE GARANTITA 5182 5110 RASOJ VERI INGLESI garantiti L. 2

La forte vendita che abbiamo di questa Macchina attesta della sua bontà e perfezione, e siamo certi che incontrerà sempre più il favore del pubblico, in vista anche del suo prezzo molto mite. Detta Macchina è munita di tutti gli accessori occorrenti. (1431)

Indirizzare vaglia postale ai sigg. Fratelli Rossi e C., Modena.

## VELUTINA

CH. FAV.

9 Via della Pace  
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4925 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

## POLVERE DA TOILETT

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

## NON PIU' TOSSE

# Vere pillole pettorali del prof. Bertin

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE DAL FARMACISTA G. MAZZOLDI  
in Mira presso Venezia.

Esperimentate per vari anni in molti Ospitali dall'illustre prof. Bertin e da molti altri Medici, vengono raccomandate caldamente come **panacea** nei casi di **tosse di raffreddore, convulsiva, canina dei fanciulli, catarro senile, nelle Bronchiti, Polmoniti**, ed in tutte le malattie dell'apparato respiratorio. — Sono preferibili alle pastiglie e zuccherini, inquantochè sotto forma **pillolare** vengono ingollate senza altro, e perciò l'azione è prontissima.

Prezzo Centesimi 50 alla Scatola.

Dirigendo al deposito generale un vaglia, od in francobolli di cent. 70; si spediranno franche a domicilio.

Si vendono in Padova da Cornelio — Dolo, Galante — Venezia, Longega — Vicenza, Valeri — Chioggia, Rosteghin — Mestre, Ongarato — Roma, Mantegazza e Sperati. (1334)

## NON PIU' TOSSE